

**ISTITUTO COMPRENSIVO  
"Claudio Puddu"**

VIA MONTALESE,245/A  
TEL. 0574/653124/ 721330 – FAX 0574/721602  
59100 – PRATO  
Codice Ministeriale POIC81600A  
C. F. 84032340485

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

*approvato dal Consiglio di Istituto*

*nella seduta del 18 dicembre 2015  
e successive integrazioni*



**Triennio scolastico 2016/2019**

## **Premessa**

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo Claudio Puddu di Prato, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;

il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo prot. 2217 del 15 settembre 2015;

il piano ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 10 dicembre 2015;

il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 18 dicembre 2015;

il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;

il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

## **Indice**

SEZIONE N. 1	L'ISTITUTO COMPRENSIVO CLAUDIO PUDDU
1.1	PRESENTAZIONE
1.2	TIPOLOGIA, SEDI E CONTATTI
SEZIONE N. 2	CONTESTO ED IDENTITA' CULTURALE DELL'ISTITUTO
SEZIONE N. 3	LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE
3.1	CARATTERISTICHE E PAROLE CHIAVE DEL PTOF
3.2	FINALITA' GENERALI
3.3	COMPETENZE TRASVERSALI D'ISTITUTO
3.4	IL CURRICOLO
3.5	METODOLOGIE DI LAVORO
3.6	PROGETTI E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
3.7	PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO
3.8	PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE E PROTOCOLLI
3.9	CONTINUITA' E ORIENTAMENTO
3.10	MONITORAGGIO, VALUTAZIONE AUTOVALUTAZIONE
3.11	RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO
3.12	CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
SEZIONE N. 4	LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA
4.1	INFANZIA
4.2	PRIMARIA
4.3	SECONDARIA
4.4	RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA
SEZIONE N. 5	LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO e I DOCUMENTI
5.1	GLI ORGANI COLLEGIALI
5.2	IL REGOLAMENTO D'ISTITUTO
5.3	SICUREZZE
SEZIONE N. 6	ORGANICO DELL'AUTONOMIA
6.1	PERSONALE DOCENTE
6.2	PERSONALE DOCENTE: ORGANICO POTENZIATO
6.3	PERSONALE ATA
SEZIONE N. 7	PIANO DELLA FORMAZIONE
SEZIONE N. 8	INFRASTRUTTURE e ATTREZZATURE
SEZIONE N. 9	PIANO DI MIGLIORAMENTO

## **SEZIONE N. 1 L'ISTITUTO COMPRENSIVO CLAUDIO PUDDU**

### **1.1 PRESENTAZIONE**

*L'autonomia delle istituzioni scolastiche introdotta dall'art.21, comma 4, della legge 59/97 ed esplicitata nel DPR 275/99 ha permesso ad ogni istituto di diventare soggetto protagonista nel progettare percorsi educativi rinnovati, qualitativamente elevati per corrispondere a domande di formazione diversificate e costantemente mutevoli.*

#### ***Il Progetto dell'Istituto Comprensivo Puddu:***

*è il risultato di un'azione organizzativa, educativa e didattica che si muove nella complessità delle relazioni*

*ha come riferimento prioritario la centralità dell'alunno e quindi promuove le condizioni per favorire gli apprendimenti e affermare le potenzialità*

*costruisce ed attiva percorsi culturali in verticale dalla scuola dell'Infanzia alla Primaria alla Secondaria*

*coinvolge i genitori ed il territorio in tutte le componenti*

*tiene conto delle innovazioni didattiche e metodologiche mutate dallo studio e dalla ricerca dei docenti, dalla richiesta formativa delle famiglie, dalla capacità di negoziare con il territorio in uno scambio dialogico costante*

*utilizza la normativa come risorsa e quindi investe nella Formazione del personale, stipula accordi di rete con altre Istituzioni Scolastiche, con gli Enti Locali, con le Associazioni, con l'Università, si propone come risorsa culturale per il territorio con attività scolastiche ed extrascolastiche*

*è costituito dalle scuole dell'infanzia Puddu e Rodari, dalle scuole primarie Puddu e Rodari e dalla scuola secondaria Don Bosco.*

## 1.2 TIPOLOGIA, SEDI E CONTATTI

L'istituto Comprensivo è costituito da scuole dell'infanzia, scuole primarie e secondarie del territorio nella zona ovest di Prato.

### **SEDI**

#### **DIREZIONE E SEGRETERIA**

Via Montalese 245/A – 59100 Prato  
Tel 0574 653124; 0574 721630; FAX 0574 721602  
e-mail: [info@puddu.prato.it](mailto:info@puddu.prato.it)  
CODICE: POIC81600A@istruzione.it  
PEC: [poic81600a@pec.istruzione.it](mailto:poic81600a@pec.istruzione.it)

#### **INFANZIA PUDDU**

Via Montalese, 239/A – 59100 Prato  
Tel 0574 721714; FAX 0574 721714

#### **INFANZIA RODARI**

Via Narnali a Viaccia, 62- 59100 Prato  
Tel. 0574 812507

#### **PRIMARIA PUDDU**

Via Montalese, 239/A – 59100 Prato  
Tel 0574 721714; FAX 0574 721714

#### **PRIMARIA RODARI**

Via Viaccia a Narnali, 62- 59100 Prato  
Tel. 0574 812507 ; FAX 0574 812507

#### **SECONDARIA DON BOSCO**

Via Isola di Lero 81- 59100 Prato  
Tel e FAX 0574 721304

#### **SECONDARIA DON BOSCO**

Via Pistoiese 558 -59100 Prato  
Tel 0574 662841; FAX 661433

Tutte le informazioni ed i contatti sono reperibili sul SITO ISTITUZIONALE: [www.puddu.prato.gov.it](http://www.puddu.prato.gov.it)  
E sul SITO del MIUR in SCUOLA IN CHIARO

## SEZIONE N. 2 CONTESTO ED IDENTITA' CULTURALE DELL'ISTITUTO

L'I.C.S. "Claudio Puddu" esplica la sua funzione didattico – educativa su un territorio caratterizzato da un tessuto socio – culturale molto dinamico, che risente di notevoli flussi migratori.

Il carattere multietnico, assunto dai gruppi classe, impegna la scuola in una risposta sempre più flessibile e mirata a colmare e risolvere le difficoltà di carattere socio – affettivo e formativo.

La scuola valorizza il sentimento di appartenenza di ciascun alunno, attraverso una mediazione costante fra le diverse culture e in un continuo confronto fra i differenti modelli.

La nostra scuola si presenta come un'istituzione unitaria, la cui identità e i cui fini sono testimoniati dal **Piano dell'Offerta Formativa**, che rispecchia il contesto culturale in cui si colloca e tiene conto delle radici di appartenenza.

L'ipotesi di riferimento che ha guidato la individuazione e la realizzazione del Progetto si fonda sul presupposto che a ciascun alunno, portatore di peculiari caratteristiche emotive, sociali, culturali e cognitive, debba essere garantita una "effettiva uguaglianza delle opportunità" (Boschi, Borri 1993).

Nella scuola, pertanto, occorre trasmettere non solo nozioni, ma attivare processi di pensiero che mettano in condizione l'alunno di *imparare ad imparare*.

Dunque è necessario stabilire un "ponte" fra l'epistemologia delle aree disciplinari e l'epistemologia dei soggetti (Boschi).

La memoria storica dell'Istituto è ben radicata, infatti per elevare gli standard di qualità del processo di insegnamento-apprendimento, da molti anni il corpo docente è impegnato in costanti aggiornamenti sulle innovazioni educativo - didattiche proposte dalle scienze dell'educazione.

Tradizionalmente anche i genitori e le istituzioni territoriali sono coinvolti nelle iniziative funzionali al progetto di formazione della scuola, partecipando con specifici ma determinanti contributi.

In tale quadro si inseriscono percorsi di ricerca, da sempre attuati e monitorati, e sperimentazioni sul campo in grado di rispondere più efficacemente ai bisogni degli allievi.

Di conseguenza ne è scaturita una filosofia progettuale che poggia su alcuni nuclei fondanti:

Si trasferisce l'attenzione dal prodotto al processo, quindi le abilità su cui si interagisce non sono state considerate come blocchi unitari impenetrabili, ma componenti emotive e cognitive che sottintendono una serie di processi, anche molto differenti tra loro, attivati tutti o in parte, secondo i diversi scopi che il soggetto si prefigge.

Nella società della conoscenza, la competenza è intesa come il frutto di una costruzione attiva dello studente che interagisce dinamicamente nelle azioni educativo-didattiche affinché l'apprendimento assuma un valore generativo e significativo.

Si è privilegiato l'apprendimento intenzionale in situazione di laboratorio, considerato non solo uno spazio fisico, ma un abito mentale ottimale, dove è possibile espletare una metodologia attiva, perché gli alunni "attraverso, il dialogo, l'analisi riflessiva, la gestione collaborativa delle difficoltà, l'esplorazione di strategie alternative.." abbiano la possibilità di acquisire non tanto nozioni astratte o regole generiche per agire, quanto piuttosto di sviluppare "... conoscenze sia dichiarative che procedurali situate in contesto". (L. Cisotto, '98)

Si ritiene indispensabile che l'alunno si ponga con atteggiamento consapevole sia per il compito da svolgere, relativo al problema da risolvere, sia per il monitoraggio, in quanto spesso le difficoltà non sono tanto legate alla mancanza di conoscenza metacognitiva, quanto alla carenza di autoregolazione.

Tutti gli interventi, oltre a prevedere percorsi specifici per far progredire gli allievi nelle varie competenze, hanno tenuto conto dell'autoattribuzione interna. Infatti è necessario far assimilare ai ragazzi l'importanza assegnata all'impegno personale, controllabile e modificabile, che gioca un ruolo preponderante in tutte le circostanze di apprendimento e senza il quale non c'è né mantenimento né generalizzazione.

L'acquisizione di *competenze* è stata ritenuta una meta complessa ed una sfida di tutta la componente docente, perché permette lo sviluppo delle capacità di andare oltre i contenuti, di assimilarli così da saperli riprodurre e ritradurre in contesti diversi e dominarli come strutture delle azioni mentali cognitive.

## **SEZIONE N. 3 LA PIANIFICAZIONE CURRICOLARE**

### **3.1 CARATTERISTICHE E PAROLE CHIAVE DEL PTOF**

La Legge 107/15 intende dare piena attuazione all'autonomia delle Istituzioni scolastiche ed introduce il Piano triennale dell'offerta formativa, confermando le linee di fondo del DPR. 275/99 e riportando all'unitarietà la complessità di azioni e risorse che afferiscono al mondo della scuola. Il Piano è un progetto che coinvolge nella sua interezza la scuola che lo esprime a livello di identità, memoria storica, filosofia progettuale, rinnovamento del curricolo, metodologia, monitoraggio e documentazione di tutte le attività. E' modulare nella sua impostazione e quindi capace di adattarsi alle rapide e radicali trasformazioni che avvengono nella società.

Vi si valorizza il pensiero procedurale, trasferendo l'attenzione dal prodotto alla procedura. Le abilità non vengono considerate come blocchi monolitici impenetrabili, ma componenti cognitive che sottintendono una serie di processi, attivati in base agli scopi che il soggetto si prefigge. Conseguentemente la conoscenza non è intesa come qualcosa di inerte, ma il frutto di una costruzione attiva dello studente.

Si sottolinea il ripensamento critico dei saperi irrinunciabili e delle diverse attività formative proposte, affinché siano coerenti con i nuovi bisogni degli studenti e si trasformino in competenze permanenti.

#### **Le Parole chiave che lo interpretano:**

##### **Interazione**

Un Progetto di qualità si fonda sull'interazione e sulla collaborazione attiva di tutti i soggetti coinvolti, alunni, docenti, genitori, operatori sul territorio, ciascuno con il proprio ruolo.

##### **Flessibilità - Dinamicità**

Il Piano dell'offerta Formativa, dinamico e in continuo divenire, risponde alle necessità formative di ciascun alunno attraverso un'eterogeneità di interventi a garanzia delle peculiarità personali e cognitive dell'alunno.

##### **Responsabilità**

La scuola dell'autonomia sceglie ed esplicita le proprie azioni didattiche e organizzative, attua azioni di monitoraggio in collaborazione con i tutti i soggetti interessati al fine di maturare un'autentica consapevolezza del proprio operato e rendere conto della qualità dell'offerta formativa.

##### **Inclusione**

La scuola dell'inclusione è il luogo d'incontro delle diversità, nel quale tutti i soggetti possono usufruire di strumenti adeguati per interpretare ed apprezzare la complessità della realtà e garantisce il diritto all'apprendimento a tutti gli alunni, da coloro che presentano difficoltà (disagi (socio – culturali, situazioni di disabilità...)) a coloro che appartengono a culture diverse.

### **3.2 FINALITA' GENERALI**

L'Istituto Comprensivo declina un percorso formativo in continuità nei tre ordini di scuola per:

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini

**LA SCUOLA DELL'INFANZIA**, istituita come ordine di scuola nel 1968, è il " primo essenziale segmento formativo e persegue fini di educazione e di sviluppo della personalità". Essa concorre, nel quadro generale del sistema scolastico, a promuovere "l'educazione armonica ed integrale dei bambini" fino al loro ingresso nella scuola primaria.

Si propone di:

Rafforzare l'identità personale del bambino, in relazione ai vari aspetti, come quello corporeo, intellettuale, psico-dinamico, nonché fargli acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità, per cogliere ed apprezzare le differenze di sesso, di cultura, di valori presenti in comunità e culture diverse dalla propria

Far acquisire autonomia per compiere scelte individuali, per interagire costruttivamente "con il diverso e l'inedito", per orientarsi in modo personale ed aprirsi alla scoperta, al rispetto dei valori universali, quali la pace, la libertà, la solidarietà, il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente ...

Attivare nel bambino le competenze, attraverso un consolidamento delle capacità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, per consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione, per valorizzare l'immaginazione, l'intuizione e l'intelligenza creativa, al fine di armonizzare il senso estetico e il pensiero scientifico

**LA SCUOLA PRIMARIA** si propone di:

Valorizzare l'esperienza del bambino, attraverso l'apprezzamento del suo patrimonio conoscitivo valoriale e comportamentale

Dare valore all'espressione corporea, che è allo stesso tempo condizione e risultato di tutte le altre dimensioni della persona

Stimolare a superare una visione soggettiva del mondo per interpretarlo, attraverso gli ordinamenti formali del sapere

Arricchire sul piano analitico e sintetico la "visione del mondo della vita", stimolando un continuo confronto interpersonale

Utilizzare situazioni reali e percorsi preordinati per fare acquisire ai bambini la competenza necessaria ad affrontare e superare le forme di disagio, diversità ed emarginazione che si presentano nella realtà

Operare in modo che gli alunni possano sperimentare l'importanza sia dell'impegno personale, sia del lavoro di gruppo attivo e solidale, attraverso i quali accettare e rispettare l'altro, dialogare e partecipare in maniera costruttiva alla realizzazione di obiettivi comuni

**LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO** si propone di:

Passare da un'istruzione primaria ad una secondaria, per maturare la cognizione della incompletezza e della incertezza di una qualsiasi rappresentazione iconico - logica della realtà

Dare importanza alla descrizione scientifica del mondo sottolineando il processo di matematizzazione del reale e la conseguente costituzione di un modello, che rappresenti gli oggetti concreti

Far scoprire l'attività di ricerca e di sperimentazione, "superando l'egocentrismo cognitivo di tipo infantile", per acquisire una visione critica, finalizzata alla scoperta della verità

Favorire la connessione fra una visione parziale di lettura del mondo e una visione unitaria, integrata con i saperi personali

### 3.3 COMPETENZE TRASVERSALI D'ISTITUTO

La competenza è l'insieme delle conoscenze, delle abilità e degli atteggiamenti che permettono all'individuo di ottenere risultati utili al proprio adattamento negli ambienti per lui significativi e che si manifesta come capacità di padroneggiare problematiche, utilizzando abilità cognitive e sociali. Si configura come strutturalmente capace di trasferire la sua valenza in diversi campi generando, in modo dinamico, una spirale di altre conoscenze e competenze.

Le attività dell'Istituto (didattica, formazione ...) sono rivolte ad acquisire strumenti per la costruzione di competenze spendibili nella realtà quotidiana.

Sulla base delle Indicazioni Nazionali e in riferimento alle Raccomandazioni del Parlamento Europeo (2006/962/CE), nonché all'atto d'indirizzo del Ministro, l'Istituto Comprensivo Puddu sceglie di sviluppare le seguenti competenze trasversali:

COMUNICARE IN MODO CHIARO RISPETTO ALLO SCOPO  
COMUNICARE IN UNA LINGUA STRANIERA  
IMPARARE AD IMPARARE  
PENSARE, CONNETTERE E TRASMETTERE INFORMAZIONI  
DISCUTERE, FARE CONGETTURE E ARGOMENTARE  
PORRE E RISOLVERE PROBLEMI  
COMPNDERE UN TESTO SCRITTO  
USARE LA MULTIMEDIALITA' PER GESTIRE, PRODURRE, CONSERVARE, SCAMBIARE  
INFORMAZIONI  
SAPER COLLABORARE CON GLI ALTRI

Le competenze si declinano nelle attività scolastiche ed extrascolastiche e sono descritte nei curricula disciplinari e nelle attività trasversali complesse in modo diversificato nei tre ordini di scuola. Esse includono i vari passaggi di sviluppo (esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri; interagire con l'ambiente naturale e sociale; accettare e riconoscere problemi; riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto quando occorre; comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali; maturare il senso del bello; conferire senso alla vita ...)

### 3.4 IL CURRICOLO

Le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa (Italo Fiorin). Il curricolo è un sistema complesso di saperi volto a promuovere *competenze trasversali di base forti* sia disciplinari sia relazionali, tramite strategie e metodi specifici (Manuela Gallerani).

Viene posto l'accento su:

centralità dell'alunno,  
processi cognitivi alla base dell'apprendimento  
realizzazione di connessioni che valorizzino la diversità  
interazione  
cooperazione.

Per ogni disciplina, nei tre ordini di scuola, sono indicati i nuclei essenziali ed i contenuti corrispondenti in modo da conferire la massima concretezza e trasparenza dell'intento formativo.

Sono inoltre resi espliciti i livelli di competenza (elementare, maturo, esperto) in linea con le direttive europee. Si sottolineano le abilità psico-sociali basilari per creare un'idea di classe come gruppo cooperativo, in cui attivare l'aiuto reciproco, il senso di responsabilità, la costruzione di un pensiero plurale, tramite l'ascolto, il dialogo, il confronto tra pari e con gli insegnanti.

La scuola si fa motore di civiltà e democrazia, di diffusione di competenze di cittadinanza irrinunciabili, si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, e si oppone a che queste possano scivolare verso le disuguaglianze (Cinzia Mion).

### 3.5 METODOLOGIE DI LAVORO

Le metodologie educative e didattiche adottate dai docenti dell'Istituto realizzano il curricolo ed afferiscono a Teorie Specifiche dell'apprendimento, sono rinnovate e condivise nei dipartimenti disciplinari e nelle commissioni:

Didattica inclusiva  
Metodologia della ricerca – azione  
Didattica laboratoriale  
Apprendimento cooperativo  
Tutoraggio fra pari  
Lezione frontale interattiva  
Didattica Metacognitiva  
5 Vie della mente (5-VM), linguaggi multidimensionali

#### **Didattica inclusiva**

E' la didattica di tutti, che si declina alla personalizzazione e all'individualizzazione attraverso attività partecipative, costruttive, affettive e cognitive facilitate.

#### **Ricerca –azione nella didattica**

In campo educativo, la *ricerca – azione* è l'analisi della “pratica” educativa, finalizzata a introdurre cambiamenti migliorativi; è un modo di agire nel proprio ambito, riflettendo sul proprio comportamento per aumentare la consapevolezza di quanto succede nel proprio contesto di lavoro e nella propria influenza nell'azione. E' un'indagine condotta in prima persona per capire meglio e imparare a gestire problemi di immediato interesse per la pratica educativo-didattica. Attraverso la riflessione e il confronto critico, la *ricerca – azione* sviluppa anche competenze specifiche tra cui la competenza personale metodologica e di ricerca. L'obiettivo è migliorare la qualità dell'azione all'interno di una situazione sociale data.

Sostenere una ricerca –azione significa:

Analizzare i presupposti e i modi sottesi al proprio agire  
Riflettere sulla validità e sull'efficacia dei contenuti e dei processi di azione  
Ideare e pianificare procedure alternative e realizzarle  
Monitorare e valutare i risultati delle azioni dei nuovi contenuti  
“La ricerca –azione è scoperta della dimensione creativa dell'insegnamento” ( cfr Graziella Pozzo) - “La ricerca –azione è raccolta crescente di tentativi di comprendere l'arte dell'insegnamento per come si manifesta in particolari situazioni” (cfr Helbert Altrichter).

#### **Didattica laboratoriale**

E' una metodologia che assume una funzione importante nella Scuola come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con altri individui.

La sua particolarità consiste nel proposito di dare vita ad un piano da concretizzare con azioni organizzate mediante un processo dinamico e costruttivo, controllato dall'allievo. Questo è sostenuto dall'insegnante che ha il compito di indirizzarlo e sollecitarlo alla scoperta di percorsi possibili e lo aiuta nelle difficoltà.

#### **Apprendimento cooperativo**

E' un metodo didattico a mediazione sociale, centrato sullo studente che interagisce con altri studenti, per migliorare reciprocamente il loro apprendimento. Gli alunni, quindi, apprendono per mezzo di altri, dagli altri, con gli altri.

Perché l'apprendimento cooperativo abbia successo occorre:

Interdipendenza  
Responsabilità individuale e di gruppo  
Interazione costruttiva  
Conoscenza delle abilità necessarie nei rapporti interpersonali  
Valutazione di gruppo

#### **Tutoraggio fra pari**

E' un sistema educativo fra pari che sviluppa un forte senso d'identità e di appartenenza nei partecipanti, oltre a un più profondo senso della comunità, che rafforza le abilità cognitive e sociali degli allievi; in particolare aiuta a formare già nell'infanzia e in età evolutiva quelle abilità sociali che poi risulteranno indispensabili nella crescente complessità relazionale della scuola e del lavoro nella società globale

### **Lezione frontale partecipata**

Si articola in:

presentazione di un nuovo argomento/contenuto  
spiegazione dei contenuti particolarmente difficili  
interazione che permette di superare la tradizionale lezione frontale, di attivare la reciproca comprensione (alunni- insegnanti) e di dare origine ad apprendimenti significativi.  
sintesi del lavoro, feedback

### **Didattica Metacognitiva**

E' un modo di fare scuola che utilizza concetti e metodi derivati dagli studi sulla metacognizione. L'obiettivo è quello di offrire agli alunni l'opportunità di imparare ad interpretare, organizzare e strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per diventare sempre più consapevoli e autonomi nell'affrontare situazioni nuove.

### **Linguaggi multidimensionali ( 5 Vie della mente 5-VM)**

Il metodo 5-VM si basa su una didattica volta a potenziare una specifica abilità cognitiva. Si è ipotizzato che le competenze cognitivo-linguistiche si suddividano in 5 linguaggi (le *5 vie della mente*):

parafrastico  
inferenziale  
logico  
critico-valutativo  
estetico-poetico

I fattori di comprensione dei 5 linguaggi rappresentano complesse strutture differenziate della mente (F. Boschi). In base a questa teoria, l'insegnante cerca di sviluppare o potenziare un linguaggio specifico, attraverso una didattica in cui si alternano fasi ludico-operative a momenti riflessivo-argomentativi, durante i quali l'alunno impara ad operare per problemi, a fare congetture e a verificarle su casi particolari. Il comprendere un testo a livelli sempre più elevati di astrazione, il dibattito tra alunni e il lavorare sia in gruppo sia individualmente, rappresentano momenti significativi, in cui *la strategia didattica dell'animazione* favorisce lo sviluppo dei processi cognitivi, con una ricaduta positiva in tutte le materie.

## **3.6 PROGETTI E PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Per la stesura del Piano sono stati programmati, sentiti e concordati le linee di fondo della programmazione e della progettazione territoriale che intercetta le azioni della scuola con il Piano Educativo Zonale (PEZ), con le indicazioni e i fondi per l'Ampliamento dell'Offerta Formativa destinati all'area dello svantaggio, dell'internazionalizzazione, della cultura artistico-musicale, per la prevenzione della dispersione scolastica. Gli input della Regione Toscana sono valorizzati nel potenziamento della cultura scientifica, nell'ampliamento delle azioni per gli alunni stranieri e la ricerca costante verso la sistematicità della formazione dei docenti in tema alla didattica per stranieri.

L'Istituto accoglie e valorizza le risorse strutturali di Indire per il PNSD. Sono stati programmati incontri con l'Azienda Sanitaria della zona pratese per concordare azioni comuni di formazione e di intervento su casi specifici in tema di salute. Gli incontri periodici degli organi collegiali (Consiglio di istituto, Consigli di classe, interclasse ed intersezione) hanno rappresentato momenti di ascolto delle famiglie. Per organizzare e attuare i progetti, l'Istituto sceglie di lavorare per *dipartimenti*, per gruppi di studio e di ricerca legati a discipline o a settori disciplinari con la funzione di:

- progettare, promuovere, monitorare e documentare le esperienze
- ottimizzare le risorse umane e strumentali
- rendere verificabili e valutabili i processi in atto

I gruppi di studio e di ricerca lavorano in stretta collaborazione per diffondere e sistematizzare percorsi didattici specifici e favorire lo scambio di buone prassi.

Gli obiettivi formativi individuati come prioritari secondo le linee di indirizzo del Dirigente, le riflessioni e il dibattito culturale degli Organi Collegiali e le competenze attese sono:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (Italiano, Lingue Europee, Italiano come L2)
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e artistica
- Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura sportiva e nel fair play
- Potenziamento delle metodologie laboratoriali
- Potenziamento delle competenze digitali
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica.

Tali indirizzi impongono scelte puntuali nella predisposizione dei Progetti disciplinari, nella partecipazione a Bandi per la presentazione di progetti (MIUR o soggetti privati o pubblici), nel dialogo costruttivo e partecipativo con l'Ente Locale e la Regione.

Ciascun progetto è strettamente collegato al curricolo, ai bisogni e al successo formativo dell'alunno. Le risorse umane e finanziarie sono indirizzate, i Progetti presentati ad Enti esterni prevedono cofinanziamenti dal Fondo di Istituto o da Sponsor.

L'Istituto si è costituito in Rete con altre Istituzioni Scolastiche, svolge ruolo di capofila, valorizza la scuola come comunità attiva, aperta al territorio e sviluppa un'interazione costruttiva con le famiglie, attivandosi anche con percorsi di formazione per genitori.

### PROGETTI DISCIPLINARI

- Il Curricolo
- Ambito letterario, linguistico ed espressivo

**Librare Librando** ([PROGETTO BIBLIOTECA "LIBRARE LIBRANDO"](#))

**3L: Long Life Learning** (*Risorse interne e Ampliamento dell'Offerta Formativa Comune di Prato*)

- Ambito scientifico-matematico e tecnologico ([Progetto 3L - Long Life Learning](#))

**LSS: Laboratori dei Saperi Scientifici** (*Risorse interne e Rete Regionale per la matematica e le scienze. Regione Toscana*) ([Progetto Laboratori Saperi Scientifici - LSS](#))

- Ambito artistico e musicale

**Sinfonia di note** (*Risorse interne, Ampliamento dell'Offerta Formativa Comune di Prato, Collaborazione con Associazione Bandistica del territorio*)

- Ambito motorio

**Tutti insieme in movimento ... per Guadagnare Salute** (*Risorse interne e Ampliamento dell'Offerta Formativa Trofeo Città di Prato, MIUR, CONI*)

### PIANO PER L'INCLUSIONE

- Disabilità

**Inclusione - Istruzione domiciliare** (*Finanziamenti o contributi dal Piano Educativo Zonale, MIUR, Fondo Autonomia*)

- Facilitare gli apprendimenti

**Strumenti Infanzia**

**Bene a scuola** (*MIUR, Ampliamento dell'Offerta formativa da Comune di Prato*)

- Disagio socio-ambientale

**Star bene a scuola** (*Ampliamento dell'Offerta formativa da Comune di Prato*)

**I.C.A.R.E. Tutti per uno, uno per tutti** (*Azioni per una didattica inclusiva, Ampliamento dell'Offerta formativa da Comune di Prato*) ([PROGETTO I.C.A.R.E.](#))

- Intercultura ([Progetto Classe Accoglienza - L2](#))

**Conoscersi per comunicare** (*Protocollo Provinciale stranieri SIC; MIUR, Comune di Prato, Piano Educativo Zonale*)

### PROGETTI TRASVERSALI

- Progetto specifico per l'infanzia (*Risorse interne e ampliamento dell'Offerta Formativa e Comune di Prato*)
- Continuità e Orientamento

**Orientarsi in continuità** (*Collaborazioni con FIL, rete con le istituzioni scolastiche di II grado, Risorse interne, Piano Educativo Zonale*) ([Progetto Orientamento "Orientarsi in Continuità"](#))

- Educazione all'Ambiente e allo sviluppo sostenibile

**Dal dire al fare** ([Progetto Ambientale "dal dire al fare"](#))

**Orto + orto = sedici** (*Gli orti a scuola*) ([Progetto Orti "Orto più Orto = sedici"](#))

**Cambiamenti climatici** (*Collaborazioni con Associazioni/Enti ambientalisti*)

- Genitori (*Risorse interne, Collaborazioni in rete, Ampliamento dell'Offerta formativa da Comune di Prato*)
- Progetto autovalutazione e valutazione d'Istituto (*Risorse interne*)
- Cultura & Sicurezza

**La scuola si apre il territorio** (*Risorse interne*)

**Sicurezza Olè** (*Collaborazioni con Regione Toscana, con SAFE, con USL Toscana Centro*)

### PROGETTI PON - PNSD

- Candidatura n. 1340 1- 9035 del 13/07/2015 FESR – Realizzazione/ampliamento/adeguamento rete LAN/WLAN ([PON LAN-WLAN](#))

Candidatura n. 10952 2 – 12810 del 15/10/2015 – FESR – Realizzazione AMBIENTI DIGITALI ([PON AMBIENTI DIGITALI](#))

- Atelier Creativo ([ATELIER CREATIVO](#))

### **PIANO EDUCATIVO ZONALE ([Progetto PEZ - Piano Educativo Zonale](#))**

Una nota particolare sul **Piano Educativo Zonale (PEZ)**, Progetto che promuove azioni di sviluppo culturale e formativo e che coinvolge tutti i bambini e i ragazzi del territorio e quindi dell'Istituto, con lo scopo di favorire lo sviluppo armonico della personalità e la corretta relazione con gli altri, per una positiva integrazione socio-culturale.

Data la peculiarità dell'Istituto, che comprende più ordini di scuole, il Progetto prevede l'attivazione di più percorsi educativo-didattici e l'attuazione di numerosi laboratori ed iniziative, mirate al raggiungimento del successo scolastico e formativo, nell'ottica della prevenzione e/o riduzione del disagio scolastico; promuove inoltre l'innovazione e l'efficacia didattica come prevenzione della dispersione scolastica e inserisce opportunità volte a sviluppare un'educazione non formale e a sostenere un buon livello di socializzazione fra tutti gli attori coinvolti nel progetto scuola.

### **3.7 PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO**

L'inclusione sociale e digitale della nostra società passa attraverso il possesso di competenze tecnologiche e multimediali,

l'opportunità dell'educazione digitale si basa sulla efficacia di metodologie che la scuola deve garantire ad "ogni persona della scuola", affinché si appropri di abilità utili a coordinare il pensiero logico e computazionale e possa fruire in modo efficace degli strumenti digitali, sempre più presenti nel quotidiano di ciascuno.

L'Istituto attua in quest'ottica percorsi formativi e pertinenti per alunni, insegnanti e per il personale ATA, volti al conseguimento di competenze informatiche. In primo luogo predispone ambienti e strumenti (connessioni wi fi, laboratori di informatica, tablet, Lim) si impegna nel potenziamento nella realizzazione di una didattica laboratoriale per diffondere modelli innovativi nei linguaggi dell'informazione.

La scuola appartiene ad una delle reti regionali per il PNSD; ha indicato l'animatore digitale e il team dell'innovazione, nonché il presidio di Pronto Soccorso Tecnico Informatico, che operano nell'istituto dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, promotori di azioni all'interno della comunità scolastica nei processi di innovazione digitale, per l'attuazione del Piano Nazionale Scuola digitale.

L'Istituto è dotato di:

- **LABORATORI DI INFORMATICA** □ sviluppano a più livelli, sia nella scuola primaria che nella secondaria, una didattica interattiva, programmata per l'acquisizione di competenze digitali
- **AULE AUMENTATE** → integrano, potenziano e completano la didattica curricolare. Ogni aula della scuola primaria e secondaria è dotata di LIM, videoproiettore, notebook. Con l'azione LIM si avviano strategie di innovazione digitale attraverso attività on-line e off-line e si danno agli alunni molte possibilità di confronto con i linguaggi multimediali
- **ATELIER CREATIVO** → realizzazione di uno spazio modulare, innovativo e attrezzato per:
  - incrementare la creatività, il pensiero logico - divergente, la manualità, la tecnologia, la robotica ...
  - la costruzione di apprendimenti trasversali
  - l'acquisizione delle competenze chiave.

I docenti e gli studenti possono avvalersi di piattaforme didattiche, quali spazi virtuali di lavoro e di scambio:

- **PIATTAFORMA E-LEARNING MOODLE** □ ambiente di apprendimento/insegnamento che coinvolge tutti gli attori in un processo attivo e collaborativo durante tutto l'anno scolastico per approfondimenti, chiarimenti e spiegazioni sui percorsi disciplinari affrontati e sviluppati in classe. ([icspuddu.ilbello.com](http://icspuddu.ilbello.com))

**RETE LSS** □ ambiente di lavoro sulla didattica scientifico-matematica. ([LSS](#))

- **AVANGUARDIE EDUCATIVE** □ ambiente che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione della scuola italiana. Il movimento si identifica in un Manifesto di 12 idee innovative ed ogni scuola che vi aderisce "adotta un'idea" per portare avanti la sperimentazione e l'innovazione negli ambiti che preferisce. L'adesione a questo movimento prevede un processo di accompagnamento/coaching in presenza e on-line.

Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, inoltre, sono attivi:

- **CLASSE 2.0** □ offre strategie didattiche per il miglioramento del processo di apprendimento - insegnamento, a partire dall'analisi dei bisogni della scuola e attraverso l'integrazione delle tecnologie strumentali e metodologiche

- REGISTRO ON LINE □ gestisce la didattica della scuola dell'autonomia.

### 3.8 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE E PROTOCOLLI

L'Istituto ha redatto un impegno programmatico per la realizzazione della didattica dell'inclusione, pensando e concretizzando percorsi personalizzati, condivisi e strutturati fra le varie componenti del processo educativo (alunni, docenti, famiglie), al fine di produrre interventi che adottino tutte le strategie necessarie al superamento reale di "...qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo ed apprenditivo, espressa in funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell'OMS) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia ..." (cfr D. Ianes)

### 3.9 CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

La dimensione verticale dell'apprendimento, che si sviluppa per l'intero percorso della vita e quella orizzontale, che presuppone l'integrazione degli apprendimenti formali, non formali ed informali impegna fortemente l'istituzione scolastica nel compito di aiutare gli alunni a costruirsi un progetto di vita, attraverso l'attuazione di una formazione permanente, realizzando una stretta collaborazione tra la scuola, la famiglia e gli altri soggetti professionali, culturali e sociali presenti sul territorio, portatori di apprendimenti non scolastici.

Per facilitare il passaggio delle informazioni tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, tra scuola primaria e secondaria di primo grado e tra questa e il secondo ciclo si sperimentano percorsi di continuità che comportano la messa in comune delle risorse umane - attraverso azioni di codocenza e contemporaneità - e di quelle metodologico-didattiche della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria, in funzione del raccordo con il secondo ciclo.

L'orientamento acquista quindi il carattere di un processo continuo, al quale partecipano strutture formali - come la scuola e le agenzie formative - ma anche non formali ed informali, che unitariamente promuovono un'azione di promozione e sostegno che aiuta i giovani alla scoperta di sé. (vedi Progetto *Orientarsi in continuità*).

### 3.10 MONITORAGGIO VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

Gli insegnanti dell'Istituto raccolgono, in maniera sistematica e continuativa, informazioni relative allo sviluppo dei quadri di conoscenze e di abilità, alla disponibilità ad apprendere, alla maturazione del senso di sé di ciascun alunno, per un'effettiva valutazione dei punti di partenza e di arrivo dei processi, delle difficoltà riscontrate e degli interventi compensativi attuati.

Il complesso delle osservazioni sistematiche costituisce lo strumento privilegiato per la continua regolazione del percorso didattico-educativo e permette agli insegnanti di introdurre per tempo quelle modifiche e integrazioni che risultassero opportune, riordinando e reindirizzando nell'ottica del miglioramento.

La valutazione, che si esplica nel corso dell'intero anno scolastico, viene elaborata collegialmente mediante sintesi valutative iniziali, in itinere e finali. Poiché è in funzione della programmazione e dell'attività, non ha per oggetto solo gli alunni, ma comprende anche l'azione di insegnamento nel suo complesso.

Per gli alunni dell'Istituto la scansione temporale dell'atto valutativo è stabilita dal Collegio dei Docenti ed è di norma quadrimestrale.

Per un miglior raccordo con la famiglia sono effettuati rilevamenti periodici degli apprendimenti, colloqui individuali con i genitori e consegna quadrimestrale del documento di valutazione.

Il Piano contiene le forme e le modalità dei vari processi che conducono all'autovalutazione, attraverso le seguenti fasi operative:

- integrare la valutazione nei processi di "gestione strategica" della scuola dell'autonomia
- ancorare la valutazione interna ad indicatori oggettivi, per evitare il rischio dell'autoreferenzialità
- raccogliere dati in maniera funzionale ad un'analisi qualitativa circa le azioni dell'unità scolastica
- predisporre un'organizzazione e un'attrezzatura specifiche per la valutazione: banche dati, gruppi stabili di progettazione di sistemi valutativi
- coinvolgere tutti gli educatori della scuola nel processo valutativo
- raccordare i diversi strumenti valutativi in uno schema unitario di raccolta e di classificazione delle informazioni
- raccordare la valutazione dei prodotti finali con i processi che li generano
- documentare e pubblicare i risultati della valutazione

Le scelte dell'Istituto, l'iter procedurale in tema di valutazione e autovalutazione fanno parte di un progetto che coinvolge la totalità del personale. Il progetto può essere consultato nei Progetti Trasversali e nel Curricolo d'Istituto. (vedi Progetto *Autovalutazione e valutazione*)

### 3.11 RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE (RAV) E PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Parte integrante del Piano dell'Offerta Formativa è il RAV e l'Istituto, attraverso l'elaborazione del proprio Rapporto di Autovalutazione, monitora ed esprime l'efficacia e l'efficienza del proprio sistema didattico-educativo, valuta i risultati a breve e medio termine e stabilisce un piano di miglioramento, secondo le priorità e i traguardi evidenziati dalla scuola nel proprio RAV, individuando interventi per il perfezionamento degli apprendimenti degli alunni e dei loro risultati scolastici, organizzando e strutturando piani didattici e curricoli disciplinari utili al successo formativo di ciascuno.

Il RAV è consultabile sul sito del MIUR in SCUOLA IN CHIARO.

### 3.12 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

La Certificazione delle competenze, che individua e valida gli apprendimenti acquisiti in contesti formali e non formali degli alunni dell'Istituto, si esplica attraverso la scheda delle Certificazioni delle competenze prevista dal MIUR, adottata per le classi quinte della scuola primaria e per le classi terze della scuola secondaria di I grado.

La scuola partecipa alla sperimentazione del modello di certificazione proposto dal MIUR.

## SEZIONE N. 4 LA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

### 4.1 INFANZIA: Scuola dell'infanzia "C. PUDDU" (MALISETI) e "G. RODARI" (VIACCIA)

La peculiarità della scuola implica attenzioni speciali, è essenziale che il bambino nella scuola dell'infanzia trovi:

- un ambiente favorevole per instaurare una *relazione personale* sia con i coetanei che con gli adulti;
- un ambiente che valorizzi *il gioco* in tutte le sue forme
- un ambiente che permetta *esperienze dirette* a contatto con la natura, con le cose, con i materiali.

### ORARIO DI FUNZIONAMENTO

ORARIO DI ENTRATA:		dalle ore 8:30 alle ore 9:00
ORARIO DI USCITA:	prima uscita:	dalle ore 13:00 alle ore 13:15
	seconda uscita:	dalle ore 16:00 alle ore 16:30

Con richiesta motivata è possibile usufruire di un servizio di pre e/o post scuola che prevede un budget fissato dall'Ente Locale ( pre-scuola dalle ore 7:30, post-scuola fino alle ore 17:30 )

### UNA GIORNATA TIPO ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

8,30-9,00:	entrata e accoglienza
9,00-9,30:	in sezione preparazione dei cartellini della mensa, calendario delle presenze, conversazioni e canti
9,30-10,00:	colazione a base di frutta (Progetto Colazione)
10,00-12,00:	attività in sezione, per gruppi, attività motoria ...
12,00-13,00:	i bambini si preparano: riti del pranzo (Progetto Pranzo)
13,00-13,30:	gioco 'libero' organizzato in sezione o in giardino. Prima uscita dalle ore 13,00 alle ore 13,15
13,30-16,00:	attività in sezione; per i più piccoli momento del riposo
16,00-16,30:	uscita

#### 4.2 PRIMARIA Scuola Primaria “C. PUDDU” (MALISETI) e “G. RODARI” (VIACCIA)

##### Le scuole primarie del Comprensivo:

- si impegnano nell'accoglienza e nella valorizzazione delle diversità individuali
- promuovono lo sviluppo della personalità
- favoriscono in ogni alunno l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze di base, relative agli assi culturali - realizzano le azioni dei progetti dell'Istituto Comprensivo previsti nel PTOF
- aderiscono ai piani di formazione provinciali, regionali e nazionali, nell'ottica del miglioramento delle attività proprie della scuola

Organizzazione oraria:

	<b>Classi TN (2 pomeriggi) ore settimanali</b>	<b>Classi a TP (4/5 pomeriggi) ore settimanali</b>
Italiano	7	7
Storia - Geografia –Cittadinanza/Costituzione	4	4
Matematica e Tecnologia	7	8
Inglese	1-2-3	1-2-3
Scienze	1-2	2
Arte e immagine	1-2	2
Musica	1	2
Ed motoria	1-2	2
Religione o Materia Alternativa	2	2
Periodo mensa	2	7

##### Orario degli alunni:

- Dal lunedì al Venerdì  ore 8,30 - 16,30 (nei giorni con attività pomeridiane)  
 ore 8,30 - 13,00 (nei giorni con attività antimeridiane)

#### 4.3 SECONDARIA DON BOSCO

La scuola attiva forme di flessibilità organizzativa e didattica rimodulando i tempi e organizzandosi in laboratori a classi aperte, parallele e con gruppi di alunni numericamente inferiore al gruppo classe, nel rispetto della normativa vigente (Legge 107/15; DPR 275/99; Dlgs 53/03; Decreto Legge 137/08)

##### **Tempo scuola**

L'istituto organizza un Tempo Scuola di 30 e di 36 ore, nel primo caso è previsto un solo rientro pomeridiano nel 1° quadrimestre, nel secondo caso sono previsti due rientri pomeridiani e il tempo per la mensa per l'intero anno scolastico.

L'ingresso nella scuola di via Isola di Lero è alla ore 8,00 - in via Pistoiese alle ore 8,10. le attività pomeridiane sono il mercoledì e il venerdì in Via Isola di Lero, il lunedì e il giovedì in via Pistoiese. Il tempo scuola si articola dal lunedì al sabato secondo lo schema indicato di seguito:

	lunedì	martedì	mercoledì	Giovedì	venerdì	sabato
Ore 8,00	X	X	X	X	X	X
Ore 9,00	X	X	X	X	X	X
Ore 10,00	X	X	X	X	X	X
Ore 11,00	X	X	X	X	X	X
Ore 12,00	X	X	X	X	X	
Ore 13,00	M		M	M	M	
Ore 14,00	Lab		Lab	Lab	Lab	

Ore 15,00	Lab		Lab	Lab	Lab	
--------------	-----	--	-----	-----	-----	--

### L'orario antimeridiano prevede:

9 ore italiano, storia, geografia con Cittadinanza e Costituzione; 6 ore matematica e scienze;  
 3 ore di inglese; 2 ore di seconda lingua comunitaria (Francese o tedesco); 2 ore tecnologia;  
 2 ore di arte; 2 ore di musica; 2 ore di scienze motorie; 1 ora religione.

### I laboratori:

I laboratori hanno durata quadrimestrale, i ragazzi delle classi 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> a 30 ore seguiranno il Lab. n 1 nel 1<sup>o</sup> quadrim. I ragazzi di terza seguiranno un laboratorio dedicato all'orientamento e affidato al docente di lettere in orario antimeridiano.

Classi 1 <sup>a</sup>	Classi 2 <sup>a</sup>	Classi 3 <sup>a</sup>
<b>Lab n. 1:</b> <i>Alla ricerca del proprio metodo di studio - a</i>	<b>Lab n. 1:</b> <i>Alla ricerca del proprio metodo di studio- b</i>	<b>Lab n. 1:</b> <i>Potenziamento dell'Inglese 2° livello (a scelta per tutti)</i>
<b>Lab. N.2:</b> <i>Let+Mat</i>	<b>Lab. N.2:</b> <i>Let + Mat</i>	<b>Lab n. 2:</b> <i>Mat/Problem Solving</i>
<b>Lab. N.3:</b> <i>attività in Biblioteca Ricerca e lettura</i>	<b>Lab. N.3:</b> <i>attività in Biblioteca Ricerca e scrittura</i>	<b>Lab n. 3:</b> <i>Lettere</i>
<b>Lab. N.4:</b> <i>Let + Mat</i>	<b>Lab. N.4:</b> <i>Let + Mat</i>	<b>Lab n. 4:</b> <i>Orientamento</i>
		<b>Lab n. 5:</b> <i>Tecnologie</i>

Per i ragazzi sono inoltre organizzati i seguenti laboratori settimanali che ampliano il tempo scuola degli alunni:

Laboratorio musicale	<i>Primabanda</i>
Laboratorio musicale	<i>Percussioni</i>
Laboratorio musicale	<i>Coro</i>
Laboratorio informatica	<i>Multimedia</i>
Laboratorio linguistico	<i>Potenziamento Lingue straniere con particolare riferimento alla Lingua Inglese</i>
Laboratorio di metodo	<i>Aiuto allo studio individuale</i>
Laboratorio sport	<i>Gruppo Sportivo, Prove tecniche di sport vari</i>
Laboratorio artistico	<i>Propedeutica all'apprendimento degli strumenti e delle tecniche della comunicazione visiva</i>

## 4.4 RAPPORTI SCUOLA - FAMIGLIA

I rapporti scuola-famiglia costituiscono un supporto fondamentale per il compito della scuola e la promozione del confronto fra docenti e genitori ed assumono rilievo e importanza in tutto il processo di formazione dell'alunno. La scuola instaura con le famiglie dei propri studenti rapporti di collaborazione, ponendo particolare attenzione alle esigenze di partecipazione, informazione e formazione dei genitori stessi. A tal fine oltre alle modalità di rapporto istituzionali la scuola:

- favorisce e promuove momenti di incontro e di formazione
- mantiene costantemente aperto il dialogo e il confronto
- organizza e cura gli spazi d'ascolto per i genitori
- fornisce informazioni e indicazioni alle famiglie sulle risorse e sui servizi del territorio
- realizza occasioni di incontro.

Sono attivi sportelli di ascolto per la soluzione delle emergenti problematiche educative.

## SEZIONE N. 5

## LA GOVERNANCE DELL'ISTITUTO e I DOCUMENTI

### 5.1 GLI ORGANI COLLEGIALI

L'Istituto si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti studenti e genitori.

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (sezione, classe, istituto), i componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza.

La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è consultiva e propositiva a livello di base (consiglio di intersezione, classe e interclasse); è deliberativa ai livelli superiori (collegio docenti, consiglio di istituto).

Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali. (vedi *Struttura Organizzativa* sul sito dell'Istituto)

### 5.2 REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Il regolamento d'Istituto:

dichiara le modalità, gli spazi, i tempi di azione degli studenti, stabilisce le regole che garantiscano il rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti scolastiche

prevede eventuali sanzioni

delinea un sistema di regole condiviso nell'ambito dell'autonomia scolastica

è garante di un sistema corretto dei rapporti fra le varie componenti scolastiche.

Stretto è il legame tra regolamento d'Istituto e Piano dell'Offerta Formativa del quale il regolamento costituisce norma e garanzia di attuazione. L'adesione ad un regolamento condiviso fin dalla sua formulazione si configura per tutta la comunità scolastica come assunzione di responsabilità e di consapevolezza del proprio ruolo e del proprio contributo per migliorare la partecipazione al processo educativo e formativo. (vedi *Regolamenti dell'Istituto* sul sito dell'Istituto)

### 5.3 SICUREZZE

#### ORGANIGRAMMA "SICUREZZA"

##### Commissione Sicurezza dell'Istituto

Dirigente Scolastico	N° 1 unità
Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione	N° 1 unità
Collaboratori del Dirigente	N° 2 unità
RLS	N° 1 unità
Dirigenti della Sicurezza	N° 5 unità

##### Plesso Primaria e Infanzia PUDDU

Responsabile di Plesso	N° 2 unità
Dirigente Sicurezza	N° 1 unità
Addetto Antincendio	N° 4 unità
Addetto Primo Soccorso	N° 1 unità

##### Plesso Primaria e Infanzia RODARI

Responsabile di Plesso	N° 2 unità
Dirigente Sicurezza	N° 1 unità
Addetto Antincendio	N° 6 unità
Addetto Primo Soccorso	N° 3 unità

##### Plesso Secondaria Don Bosco: via Isola di Lero

Responsabile di Plesso	N° 1 unità
Dirigente Sicurezza	N° 1 unità
Addetto Antincendio	N° 1 unità

Addetto Primo Soccorso	N°1 unità
------------------------	-----------

**Plesso Secondaria Don Bosco: via Pistoiese**

Responsabile di Plesso	N° 1 unità
Dirigente Sicurezza	N° 1 unità
Addetto Antincendio	N° 1 unità
Addetto Primo Soccorso	N° 1 unità

**Direzione**

Addetto Antincendio	N° 1 unità
Addetto Primo Soccorso	N° 2 unità

**SEZIONE N. 6 ORGANICO DELL'AUTONOMIA**

Attualmente l'IC Puddu è così costituito:

	n. classi/sezioni a.s. 16-17	n. classi/sezioni stimate a.s. 17-18
<b>Scuola dell'Infanzia</b>		
Infanzia Puddu	4	4
Infanzia Rodari	4	4
<b>Scuola Primaria</b>		
Primaria Puddu	14	15
Primaria Rodari	11	11
<b>Scuola Secondaria Don Bosco</b>		
Via Isola di Lero 81	10	10
Via Pistoiese 558	6	6

Viste le richieste delle famiglie tutte le classi della scuola Primaria funzionano a Tempo Pieno (36 o 40 ore) utilizzando l'organico in modo flessibile

**6.1 PERSONALE DOCENTE**

**6.1.1 Personale docente nell'organico dell'Autonomia (16-17)**

	Curricolari	Docenti di sostegno
<b>Docenti infanzia</b>	16	3
<b>Docenti primaria</b>	49	8,5
<b>Docenti secondaria</b>	32	10,5

**6.1.2 Personale docente: organico potenziato**

Il Collegio dei Docenti dell'Istituto, espressione delle scelte educative e dei bisogni degli alunni, indirizza la formazione dei docenti verso il successo formativo di ciascun studente, dai BES alle eccellenze, ed individua l'organico di potenziamento per l'attuazione di laboratori modulari programmati in periodi stabiliti secondo obiettivi valutabili. Ciascun laboratorio è predisposto secondo una durata temporale specifica con obiettivo/obiettivi peculiari in base ai bisogni emergenti e alla valorizzazione delle eccellenze. Non di meno il Collegio favorisce il consolidamento di abilità e conoscenze previste dal Curricolo, per l'acquisizione di competenze secondo il Progetto d'Istituto.

L'organizzazione modulare può consentire la copertura delle assenze dei docenti fino a dieci giorni, come prevede la vigente normativa.

Laboratori di potenziamento primaria (fabbisogno settimanale stimato)

Difficoltà di apprendimento	8 ore
Disturbo specifico dell'apprendimento	8 ore
Area del Disagio e della disabilità	16 ore
Italiano come lingua 2 Livello iniziale	8 ore
Italiano come lingua 2 Livello A1, A2	8 ore
Esperienze di CLIL	7 ore

Collaboratore del Dirigente

11 ore

Fabbisogno storico stimato come media negli ultimi due anni per assenze dei docenti inferiori a 10 giorni: gg 450 che corrispondono a 2,5 docenti assenti giornalmente (settimana su cinque giorni nella Regione Toscana)

Laboratori di potenziamento secondaria (fabbisogno settimanale stimato)

Laboratori per alunni con Bisogni Educativi Speciali (Disabilità, Disturbo dell'Apprendimento, Disagio)	18 ore settimanali
Potenziamento linguistico per insegnamento dell'Italiano come L2 Potenziamento del CLIL	18
Scienze motorie, Arte e Musica	6

Fabbisogno storico stimato come media negli ultimi due anni per assenze dei docenti inferiori a 10 giorni: gg. 200 che corrispondono a 0.9 docente al giorno (settimana su sei giorni nella Regione Toscana)

Schema riassuntivo:

	Curricolari	Sostegno	Supplenze
<b>Docenti primaria</b>	3	0	2,5
<b>Docenti secondaria</b>	1 e 6 ore	1	0

## 6.2 Personale ATA

**n. 1 Direttore dei Servizi Generali Amministrativi**

**n. 6 Assistenti Amministrativi**

**n. 20 Collaboratori Scolastici (Organico di diritto) + 2 fabbisogno stimato**

Fabbisogno storico stimato come media negli ultimi due anni per assenze dei collaboratori scolastici inferiori a 7 giorni:

gg. 612, considerando il periodo lavorativo del personale ATA si stimano assenze nel periodo di attività scolastica con durata inferiore a 7 giorni pari a 2 collaboratori scolastici

## SEZIONE N. 7 PIANO DELLA FORMAZIONE ([PIANO DELLA FORMAZIONE 2016/19](#))

Una delle variabili più importanti che entrano in gioco in un modello di scuola efficace è la costruzione di un'identità di istituto, "... intesa come un insieme di convinzioni e valori condivisi da tutti gli appartenenti a quella specifica organizzazione educativa" (Miato, 2000) e finalizzata a promuovere un clima dove ci sia attenzione e ascolto alle richieste degli alunni, alle loro caratteristiche personali e ai loro stili cognitivi.

Il mezzo per arrivare ad un linguaggio comune che permetta di raggiungere tale prospettiva strategica è la Formazione in servizio degli insegnanti che diventa il supporto necessario alla ricerca, alla progettazione, alla sperimentazione, quindi alla valorizzazione dell'offerta formativa.

Investire sulla professionalità dei docenti nel contesto in cui agiscono quotidianamente contribuisce alla realizzazione di un gruppo culturalmente e idealmente coeso che può farsi costantemente portavoce del sostanziale passaggio dalla scuola del Programma a quella del Progetto.

Una seria Formazione non deve essere casuale e frammentaria, ma acquisire una continuità sequenziale che dia la possibilità agli interlocutori di approfondire le basi teoriche indicate dagli esperti e soprattutto di progettare percorsi operativi da sperimentare in classe.

Per quanto attiene alla formazione in servizio del personale ATA, si ritiene che questa sia una scelta di qualità strategica e quindi vada favorita, prevedendo anche corsi di formazione organizzati dall'Istituzione Scolastica con le proprie risorse disponibili o in rete con altre Scuole ed Enti.

## PIANO DI FORMAZIONE DOCENTI

Area	Esperienza	Docenti partecipanti
I curricoli: area linguistica	Comprensione di testi scritti  La grammatica valenziale: fase A - presentazione al dipartimento Fase B – sperimentazione e tutoraggio nelle classi	Dipartimento linguistico
I curricoli: area Scientifica	Forma e Figure Numeri Laboratori saperi scientifici	Dipartimento Scientifico
I curricoli: lingue straniere	CLIL  Italiano come L2	Tutti i doc di lingue straniere  Docenti non formati
I curricoli: educazione motoria	Formazione Sport e movimento ....	Docenti infanzia e primaria
Progetto trasversale BES ( dda e DSA )	Formazione Guglielmini (infanzia, primaria, secondaria) Prof. Daffi e Agoretis: Comportamenti esecutivi nell'infanzia e primaria  Sportello Autismo	Diversificati per ordine di scuola e bisogni specifici dei team
Progetto trasversale per la multimedialità	PNSD→ Snodi Formativi  Progetto Robotica  Progetto Avanguardie	Personale dell'Istituto (Bando in Rete con gli altri Istituti Pratesi)  Docenti iscritti
Progetto trasversale educazione alla salute	Affettività	Docenti iscritti
Valutazione e Autovalutazione	Processi di autovalutazione e di valutazione	Nucleo di Valutazione
Progetto Sicurezza	Primo Soccorso Antincendio	Personale individuato disponibile

## PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE ATA

<b>DSGA</b>	- Trasparenza amministrativa e nuove tecnologie - Dematerializzazione e semplificazione amministrativa - Le criticità nella gestione del personale scolastico
<b>Assistenti Amministrativi</b>	- L'uso efficace degli strumenti ITC (Information and Communication Technology) per la gestione dei siti web; - Gestione informatizzata dei flussi documentali e conservazione Sostitutiva -Relazioni efficaci e customer satisfaction
<b>Collaboratori Scolastici</b>	- Primo soccorso - Antincendio - Il ruolo del collaboratore scolastico nella scuola dell'autonomia - Relazioni efficaci e dinamiche di gruppo all'interno del luogo di lavoro.

**SEZIONE N. 8****INFRASTRUTTURE e ATTREZZATURE**

I plessi sono dotati di attrezzature multimediali (LIM, pc, Tablet, strumentazione di amplificazione ecc) in misura soddisfacente. Le esigenze di formazione sono in progressivo aumento, pertanto la scuola e le famiglie sono impegnate nel reperimento di fondi per migliorare le dotazioni presenti. L'Istituto ha partecipato ai Bandi PON 1 per l'ampliamento della rete LAN/WLAN e PON 2 per la realizzazione degli ambienti digitali. Schede dettagliate saranno disponibili su Scuola in Chiaro.

**TABELLA delle attrezzature presenti**

<b>Laboratori multimediali/ scienze e handicap</b>	<b>N° dotazioni</b>
G.RODARI	Pc 10 7 stampanti 2 TV 1 lettore DVD
C PUDDU	14 pc 4 stampanti 2 TV 1 lettore DVD
DON BOSCO VIA I. Lero	17 pc 4 stampanti 2 TV 2 lettori DVD 1 lettore VHS
DON BOSCO VIA Pistoiese	12 pc 3 stampanti 2 TV 1 lettore DVD 1 lettore DVD 1 lettore VHS 1 lettore DVD BD

<b>Biblioteche</b>	<b>N° libri</b>	<b>N° pc</b>
G.RODARI	1600	1
C. PUDDU	4300	1
DON BOSCO VIA I. LERO	1350	1
DON BOSCO VIA PISTOIESE	1196	1

## SEZIONE 9 PIANO DI MIGLIORAMENTO

### Sommario

- **1. Obiettivi di processo**
  - 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)
  - 1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo
  - 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza
- **2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo**
- **3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato**
  - 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali
  - 3.2 Tempi di attuazione delle attività
  - 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo
- **4 Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento**
  - 4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV
  - 4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola
  - 4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica
  - 4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

### 1. Obiettivi di processo

#### 1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

##### Priorità 1: Risultati scolastici

- A. Migliorare la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione alle competenze lessicale e pragmatico-testuale
- B. Migliorare l'uso delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica) all'interno dell'ambito di contenuto "Spazio e figure"

##### Traguardi

- A.1- Ampliamento del patrimonio lessicale
- A.2 – Ampliamento dell'abilità di cogliere le inferenze all'interno dei vari testi
- B.1 – Ampliamento dell'abilità di usare diverse forme di rappresentazione e di sapere passare da una all'altra (verbale, scritta, simbolica, grafica)

##### Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale
- 2 b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)
- 3 c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate

- 4 d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

### **Priorità 2: Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

- A. Migliorare la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione alle competenze lessicale e pragmatico-testuale
- B. Migliorare l'uso delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica) all'interno dell'ambito di contenuto "Spazio e figure"

#### Traguardi

- A.1- Ampliamento del patrimonio lessicale
- A.2 – Ampliamento dell'abilità di cogliere le inferenze all'interno dei vari testi
- B.1 – Ampliamento dell'abilità di usare diverse forme di rappresentazione e di sapere passare da una all'altra (verbale, scritta, simbolica, grafica)

#### Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1 a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale
- 2 b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)
- 3 c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate
- 4 d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

### **1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo**

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale	4	3	12
2	b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)	4	3	12
3	c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate	4	4	16
4	d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro	3	3	9

	utilizzo)			
--	-----------	--	--	--

### 1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

#### *Obiettivo di processo in via di attuazione*

a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale

##### Risultati attesi

Conoscenze metalinguistiche (comprensione adeguata dei significati dei testi)

##### Indicatori di monitoraggio

- Individuazione di informazioni e inferenze per scopi pratici e/o conoscitivi - Valutazione della pertinenza, della validità e delle intenzioni comunicative - Comprensione dell'uso, dell'accezione specifica e del significato figurato delle parole

##### Modalità di rilevazione

Prove condivise e periodiche per gruppi di livello (classi parallele) - Prove su compiti autentici, monitorate con rubriche di valutazione

#### *Obiettivo di processo in via di attuazione*

b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)

##### Risultati attesi

Conoscenza di forme del piano e dello spazio, della relazione tra i loro elementi, utili per operare nella realtà

##### Indicatori di monitoraggio

Denominazione e classificazione di figure - Riproduzione di figure secondo una descrizione- Composizione e scomposizione di figure complesse - Costruzione ed utilizzo di modelli, di materiali nello spazio e nel piano

##### Modalità di rilevazione

Prove condivise e periodiche per gruppi di livello (classi parallele) - Prove su compiti autentici, monitorate con rubriche di valutazione

#### *Obiettivo di processo in via di attuazione*

c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate

##### Risultati attesi

Osservazione periodica sul percorso in atto e sulla risposta degli studenti, per adeguare l'intervento didattico - Condivisione della documentazione del percorso, della sua analisi critica e delle eventuali modifiche

##### Indicatori di monitoraggio

Partecipazione, interesse e collaborazione attiva degli studenti coinvolti - Esiti e risultati delle prove di verifica strutturate e non e della valutazione dei compiti autentici proposti

##### Modalità di rilevazione

Osservazione sistematica intenzionale in itinere - Griglie e rubriche di monitoraggio

#### *Obiettivo di processo in via di attuazione*

d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

##### Risultati attesi

Valutazione autentica, sistematica e puntuale dei processi in atto

##### Indicatori di monitoraggio

Progettazione delle rubriche di valutazione nelle sue sezioni interne e nel suo complesso

##### Modalità di rilevazione

Analisi e confronto fra le varie rubriche di valutazione utilizzate nella progettualità dell'unità di competenza

## 2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

#### **Obiettivo di processo**

a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale

##### Azione prevista

Nel Dipartimento di Italiano i docenti, nelle sottocommissioni e nei nodi, progettano unità didattiche di competenza secondo il Curricolo con una scheda di progettazione condivisa. Verificano e valutano compiti autentici secondo rubriche predisposte

Effetti positivi a medio termine

Condivisione di un progetto comune relativo alle competenze - Confronto continuo durante il percorso - Monitoraggio - Adeguamento - Autovalutazione e valutazione

Effetti negativi a medio termine

L'eventuale difficoltà nell'uso sistematico di tali pratiche

Effetti positivi a lungo termine

Attuazione di unità di competenza verificate e validate

---

**Obiettivo di processo**

b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)

Azione prevista

Nel Dipartimento di Matematica i docenti, nelle sottocommissioni e nei nodi, progettano unità didattiche di competenza secondo il Curricolo con una scheda di progettazione condivisa. Verificano e valutano compiti autentici secondo rubriche predisposte

Effetti positivi a medio termine

Condivisione di un progetto comune relativo alle competenze - Confronto continuo durante il percorso - Monitoraggio - Adeguamento - Autovalutazione e Valutazione

Effetti negativi a medio termine

L'eventuale difficoltà nell'uso sistematico di tali pratiche

Effetti positivi a lungo termine

Attuazione di unità di competenza verificate e validate

---

**Obiettivo di processo**

c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate

Azione prevista

Presentazioni multimediali sulla base di schemi condivisi - Utilizzo e analisi di tabelle e grafici per la rilevazione dei progressi raggiunti dagli studenti

Effetti positivi a medio termine

Condivisione e trasparenza delle azioni poste in atto

Effetti negativi a medio termine

L'eventuale difficoltà nell'uso sistematico di tali pratiche anche in relazione al tempo necessario per la loro realizzazione

Effetti positivi a lungo termine

Uso consapevole e quotidiano di buone pratiche nella didattica - Realizzazione di una memoria di dati condivisi che permette di strutturare ogni azione didattica per competenze con traguardi a lungo termine

---

**Obiettivo di processo**

d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

Azione prevista

Scelta degli obiettivi e dei livelli di competenza per ogni compito autentico da valutare con la rubrica di valutazione - Compilazione della rubrica di valutazione, mediante l'osservazione degli studenti e la rilevazione dei risultati

Effetti positivi a medio termine

Valutazione autentica di ciascun studente

Effetti negativi a medio termine

L'eventuale difficoltà nell'uso sistematico di tali pratiche anche in relazione al tempo necessario per la loro realizzazione

Effetti positivi a lungo termine

La sistematicità nell'uso di tali pratiche valutative, divenuta prassi condivisa tra i docenti

---

### 3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

#### 3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

**Obiettivo di processo**

a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Docenti del dipartimento area linguistico-espressiva dei tre ordini di scuola, suddivisi per commissioni coordinate dai docenti funzione strumentale e da docenti referenti, in orario curriculare ed extracurricolare

Figure professionali esterne

Docenti formatori esperti sul tema dell'obiettivo

**Obiettivo di processo**

b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Docenti del dipartimento area scientifico-matematica dei tre ordini di scuola, suddivisi per commissioni coordinate dai docenti funzione strumentale e da docenti referenti, in orario curriculare ed extracurricolare

Figure professionali esterne

Docenti formatori esperti sul tema dell'obiettivo

**Obiettivo di processo**

c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Docenti del dipartimento area linguistico-espressiva e scientifico-matematica dei tre ordini di scuola, suddivisi per commissioni coordinate dai docenti funzione strumentale e da docenti referenti, in orario curriculare ed extracurricolare

Figure professionali esterne

Docenti formatori esperti sul tema dell'obiettivo

**Obiettivo di processo**

d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Docenti del dipartimento area linguistico-espressiva e scientifico-matematica dei tre ordini di scuola, suddivisi per commissioni coordinate dai docenti funzione strumentale e da docenti referenti, in orario curriculare ed extracurricolare

**3.2 Tempi di attuazione delle attività (ottobre 2015 – giugno 2017)**

**Obiettivo di processo**

a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale

Tempistica delle attività

a.s. 15-16

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Unità di competenza in ambito linguistico (comprensione del testo - lessico)		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)*

\* Ciascun anno scolastico prevede una o più azioni relative all'obiettivo di processo, diverse e in continuità

a.s. 16-17

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Unità di competenza in ambito linguistico (comprensione del testo - lessico)		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

**Obiettivo di processo**

b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)

Tempistica delle attività

a.s.15-16

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Unità di competenza in ambito "Spazio e figure"		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)*

\* Ciascun anno scolastico prevede una o più azioni relative all'obiettivo di processo, diverse e in continuità

a.s.16-17

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Unità di competenza in ambito "Spazio e figure"		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)		azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	azione (attuata o conclusa)

**Obiettivo di processo**

c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate

Tempistica delle attività

a.s. 15-16

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Monitorare					azione (in corso)		azione (in corso)		azione (in corso)	

a.s. 16-17

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Monitorare	azione (in corso)	azione (in corso)				azione (in corso)			azione conclusa	

**Obiettivo di processo**

d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

Tempistica delle attività

a.s. 15-16

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Rubriche di valutazione							azione (in corso)	azione (in corso)	azione (in corso)	Azione (in corso)

a.s. 16-17

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
Rubriche di valutazione		azione (in corso)	azione (in corso)		azione (in corso)		azione (in corso)		azione (in corso)	Azione conclusa

### 3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

#### Monitoraggio delle azioni

##### Obiettivo di processo

- a) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito linguistico per la comprensione del testo (testi continui, non continui, misti) in relazione anche all'ampliamento lessicale

Data di rilevazione

10/12/2015

Indicatori di monitoraggio del processo	Condivisione dell'obiettivo di processo per la pianificazione di lavoro Condivisione dei contenuti e degli strumenti proposti nel corso di formazione «Costruire il curriculum verticale a partire dalle Unità di competenza»
Strumenti di misurazione	Focus group
Criticità rilevate	Gruppo di lavoro ampio
Progressi rilevati	Accordo sulla pianificazione del processo tra i docenti del Dipartimento
Modifiche/necessità di aggiustamenti	Sottocommissioni in continuità

##### Obiettivo di processo

- b) Pianificare e realizzare unità di competenza in ambito di contenuto "Spazio e figure" per la fruizione delle diverse forme di rappresentazione (verbale, scritta, simbolica, grafica)

Data di rilevazione

10/12/2015

Indicatori di monitoraggio del processo	Condivisione dell'obiettivo di processo per la pianificazione di lavoro Condivisione dei contenuti e degli strumenti proposti nel corso di formazione «Costruire il curriculum verticale a partire dalle Unità di competenza»
Strumenti di misurazione	Focus group
Criticità rilevate	Gruppo di lavoro ampio
Progressi rilevati	Accordo sulla pianificazione del processo tra i docenti del Dipartimento
Modifiche/necessità di aggiustamenti	Sottocommissioni in continuità

##### Obiettivo di processo

- c) Monitorare e documentare le attività didattiche attuate

Data di rilevazione

Indicatori di monitoraggio del processo	
Strumenti di misurazione	
Criticità rilevate	

Progressi rilevati	
Modifiche/necessità di aggiustamenti	

**Obiettivo di processo**

d) Realizzare rubriche di valutazione adeguate alla progettualità di compiti autentici (condivisione e sistematicità del loro utilizzo)

Data di rilevazione

Indicatori di monitoraggio del processo	
Strumenti di misurazione	
Criticità rilevate	
Progressi rilevati	
Modifiche/necessità di aggiustamenti	

**4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento****4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV**

(In questa sezione si deve considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.)

- Una prima rilevazione sarà effettuata alla fine dell'anno scolastico 2015-2016 a conclusione delle azioni progettate.

**4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola****Momenti di condivisione interna**

Collegio docenti (settembre, ottobre, dicembre, marzo) - Dipartimenti disciplinari (novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, maggio) - Commissioni di lavoro (settembre, ottobre, novembre, dicembre, febbraio, giugno).

**Monte ore**      Attività Funzionali all'Insegnamento (Dipartimenti e Commissioni)

**Persone coinvolte**

Tutti i docenti dell'infanzia, primaria e secondaria, suddivisi per ambito disciplinare (linguistico e scientifico), per commissioni di approfondimento (lingue straniere, ambito musicale, artistico, motorio)

**Strumenti**

Strumenti multimediali (LIM, Tablet, pc, software open source) e materiali specifici, biblioteche in rete, spazi attrezzati, laboratori

**Considerazioni nate dalla condivisione**

Rafforzamento della didattica laboratoriale e degli strumenti multimediali - Confronto sulle problematiche emergenti - Scambi periodici ed efficaci di esperienze progettate e condivise

**4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica**

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola  
 Workshop in periodi di sospensione dell'attività didattica (giugno)  
 Focus group fra docenti  
 Focus group con i genitori dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione e del Consiglio di Istituto  
 Incontri per la condivisione dei piani e dei risultati con il personale ATA

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Incontri con le famiglie degli alunni – Apertura della scuola al territorio: presentazione e realizzazione di laboratori (novembre)

Workshop aperti al territorio e coinvolgimento degli stakeholders

Pubblicazione dei materiali prodotti dai docenti sul SITO istituzionale nell'area docenti

## 29

### **Composizione Nucleo di Valutazione**

Gianna Celli (Dirigente Scolastico); Silvana Fondi (Collaboratrice del Dirigente); Rosa Ciani (Collaboratrice del Dirigente); Veronica Morganti (Referente Orientamento, gruppo progetti); Sara Cencetti (Funzione Strumentale Dipartimento linguistico-espressivo); Grazia Galligari (Funzione Strumentale Dipartimento matematico – scientifico); Pinuccia Cecchi (Funzione Strumentale DSA –BES); Manuela Bandinelli (Funzione Strumentale Disabilità); Roberto Melissari (Funzione Strumentale Innovazione tecnologica); Sergio Del Sesto (Funzione Strumentale Intercultura); Elena Bellandi (Referente Robotica e nuove tecnologie); Marta Del Rosso (Referente ambiente e matematica innovativa); Monica Lorenzoni (Referente del laboratorio informatica); Simona Moradei (docente)

### **Caratteristiche del percorso svolto**

- Sono coinvolti genitori, studenti, docenti, personale ATA nelle varie fasi del Piano di Miglioramento;
- La Dirigente e i componenti del Nucleo di Valutazione si sono documentati personalmente e in gruppo. Per la redazione del PdM è stato scelto il modello INDIRE per la completezza;
- Il Dirigente è stato presente agli incontri del Nucleo di Valutazione nel percorso di Miglioramento e ne ha monitorato l'andamento.

